



G.I.N.C. Gruppo Intersezionale Naturalistico Culturale
Espressione delle sezioni C.A.I. di Inveruno- Magenta-Vittuone-Parabiago

Rifugio Paolo Majerna C.A.I. Boffalora-Carcoforo (VC)

Domenica 16 GIUGNO 2019



Il rifugio Boffalora è situato in alta Valle D'Egua, una valle minore della Valsesia, a 1685 metri di altitudine e in una bella e tranquilla zona di alpeggi. Raggiungere il rifugio è molto semplice ed è alla portata di tutti, per la vicinanza al paese e il poco dislivello. Inoltre dal rifugio si possono effettuare diverse escursioni tra gli alpeggi e i passi circostanti, in una valle ancora "selvaggia" e dai ritmi molto lenti. Dal rifugio passa il sentiero del GTA che porta al colle D'Egua e alla Valle Anzasca. Il rifugio Boffalora di proprietà e gestione del C.A.I. di BOFFALORA TICINO ha 40 posti letto.

Accesso

Da Inveruno si prende la nuova superstrada per Malpensa si esce per Oleggio e poi si prosegue per Momo e a seguire per Barengo e Fara. All'incrocio con la SP 299 seguire indicazioni per la Valsesia e proseguire sino a Varallo; proseguire seguendo le indicazioni per Alagna fino al bivio per Rimasco-Carcoforo. Carcoforo è l'ultimo borgo della Valle.

Località di partenza: Carcoforo - Valle D'Egua	Difficoltà: E
Dislivello: 381 m - Altezza 1.685 m	Tempi di cammino: 1 ora Sal., 40 min. disc.
Arrivo: Rifugio Majerna	Lunghezza percorso: A/R 6 km

Partenza: Ore 7.00 dalla pesa pubblica (sede Moto Club) - **Rientro:** Ore 19,30 circa

Attrezzatura e logistica: Il tradizionale da escursionismo (Scarponi o scarpe da trekking, giacca antipioggia/antivento, occhiali, cappello, guanti, zaino, borraccia, bastoncini, crema solare).

Pranzo al sacco con possibilità, per chi volesse, di pranzare al rifugio (Menù: Polenta concia, spezzatino/brasato e salsicce con polenta, formaggi, dolce e caffè, escluso vino il tutto euro 20,00).

Quota di partecipazione

Pullman da **25 posti**.

Soci CAI 24,00 € - Non soci 34,00 € (compresa copertura assicurativa obbligatoria), altri partecipanti con auto proprie.

Descrizione dell'escursione:

Il Rifugio Boffalora si raggiunge seguendo il sentiero - 122 - che da Carcoforo porta al Colle d'Egua. La partenza avviene dalla piccolissima piazzetta del municipio dove si trovano già le indicazioni per il rifugio dove percorrendo la via principale in salita, si raggiunge la parte alta del paese.

La via del paese finisce proprio dove comincia il sentiero, in pratica finito il lastricato inizia lo sterrato che comincia a salire piuttosto deciso in direzione di una piccola cappelletta.

Si raggiunge la cappelletta e si prosegue lungo il sentiero inizialmente a gradoni e piuttosto largo, poi il sentiero si stringe su terreno battuto.

Il rifugio comincia a intravedersi già dalla prima parte del percorso.

Si arriva ad un bivio dove si trova la segnaletica per il Rifugio e il Colle D'Egua, dove si prosegue lungo il sentiero fino a raggiungere un ponte in legno. Qui è d'obbligo una sosta per ammirare la bella cascata sulla sinistra.

Superato il ponte il rifugio è già ben visibile di fronte a noi. Da qui seguendo sempre il sentiero si risale il pendio erboso fino a raggiungere l'alpeggio sottostante il rifugio.

Dall'alpeggio si segue il piccolo sentiero che sale sulla nostra sinistra in direzione del rifugio, dove dopo una salita piuttosto ripida si arriva a destinazione.

Per chi volesse proseguire l'escursione, dal rifugio si riprende il sentiero n. 122 e si raggiunge il "Colle d'Egua" (600 mt. dislivello, 3 ore andata/ritorno, difficoltà E). Dal Colle si gode una meravigliosa vista sul gruppo del Monte Rosa. (Presenza verso il passo di neve, portare adeguata attrezzatura - ramponcini/ramponi, ecc.).

Per iscrizioni: SEDI CAI di Inveruno, Magenta, Vittuone, Parabiago.

Per maggiori informazioni contattare il direttore di escursione: Marco Frigerio

RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

La montagna sicura non esiste.

Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito.

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore.

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

E' dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L' accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.

